

Albissola Marina

Ecco i tornelli anti-biciclette
sulla Passeggiata degli Artisti

Ma i blocchi creano problemi ai disabili e alle mamme con i passeggini

MASSIMO PICONE
ALBISSOLA MARINA

«Tornelli» all'ingresso lato Savona della Passeggiata degli Artisti di Albissola Marina per impedire l'accesso alle biciclette. Quattro parapetonali, ossia degli archetti di acciaio a ognuno dei quali è stato applicato il segnale stradale di divieto, sono stati collocati a coppia in due file irregolari per evitare il transito delle due ruote.

Ma i dispositivi installati da alcuni giorni, rendono la vita impossibile anche alle carrozzine dei disabili e alle mamme con i passeggini perché si trovano su un marciapiede largo un paio di metri scarsi, nei pressi del posteggio della Margonara, a poca distanza dall'inizio della Passeggiata stessa. E alternative non ce ne sono. Dall'altro lato dell'Aurelia c'è solo una banchina per raggiungere la quale non sono presenti strisce pedonali per un lunghissimo tratto. Il deterrente è stato necessario perché i cartelli tradizionali continuano a essere ignorati per la seconda stagione consecutiva dall'ordinanza che nella bella stagione vieta il passaggio in bici sul lungomare, sia di Albissola Marina sia sul lungomare Eugenio Montale di Albisola Capo, lì si estende anche nell'attiguo centro storico. I sindaci delle due cittadine, Gianluca Nasuti e Franco Orsi, infatti, due anni orsono siglarono il documento che prevede, dal primo di aprile al 30 settembre di ogni anno, l'interdizione al transito delle due ruote. Il provvedimento è dovuto dal fatto che i tratti laterali alle spiagge, con l'arrivo della bella stagione, si ripopolano di persone, giovani, anziani, famiglie con bambini. Lo sfrecciare di ciclisti in quel contesto in passato ha più volte generato alcuni incidenti, per fortuna lievi, ma soprattutto



Sono stati installati i «tornelli» contro il passaggio delle biciclette sulla Passeggiata degli Artisti

Comune e Campus

Un progetto per valorizzare
i tesori artistici savonesi

La valorizzazione della città, attraverso i suoi tesori architettonici e culturali diventa materia di esame al Campus di Legino. Gli studenti del corso di Digital Humanities (che fa parte di Scienze della Comunicazione) dovranno analizzare un determinato periodo storico, e per ogni periodo verranno identificate delle opere architettoniche, culturali e artistiche della città e personaggi di spicco che li hanno caratterizzati. Su quello gli studenti dovranno costruire un percorso, documentandolo con immagini, in modo da creare un dépliant. Quest'anno il progetto, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche giovanili e l'associazione Aiolfi, sarà su Renata Cuneo, creatrice di molte opere sul territorio come la fontana di piazza Marconi e la casa dell'Ecce Homo del Venerdì Santo. Il programma d'esame prevede lo studio del periodo storico in cui è vissuta l'artista, la campagna fotografica delle opere e dei monumenti con una visita guidata e la creazione di tavole illustrative. Ci sarà inoltre una collaborazione con gli studenti delle superiori, con attività e incontri formativi sulla fotografia, in collaborazione dell'associazione Aiolfi. [E.R.]

moltissimi battibecchi con i pedoni e in particolare con genitori dei più piccini. Inoltre, i due lungomare resi comunicanti dal ponte Alba Docilia sul torrente Sansobbia, spesso sono interessati da manifestazioni di carattere turistico, culturale, sportivo, commerciale di richiamo tali da comportare l'allestimento di gazebo, palchi, strutture di varia natura per spettacoli viaggiatori, attrezzature. A tutto questo si aggiungono le quotidiane operazioni di carico e scarico di materiali correlati all'attività degli stabilimenti balneari. La circolazione delle biciclette durante la bella stagione, in entrambi in paesi, era dettata soprattutto dal buonsenso. Transitare a velocità sostenuta dribblando passanti, adulti e bambini, merci era un pericolo anche se l'alternativa resta solo la pericolosa e trafficata Aurelia. Dall'attuale divieto sono esentati i più piccini accompagnati e sorvegliati da adulti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Transenne bloccano l'accesso al tunnel di via Cilea

Tunnel vietato ad auto e pedoni
Lavori per i calcinacci
resta ancora chiuso
il sottopasso di via Cilea

Resta ancora chiusa al traffico via Cilea a Savona, vale a dire il tunnel compreso tra via Stalingrado e corso Vittorio Veneto. La chiusura era scattata la scorsa settimana, a causa della caduta di alcuni calcinacci dal viadotto ferroviario che sovrasta l'importante via di comunicazione cittadina.

Ad intervenire immediatamente erano stati i vigili del fuoco, che dopo aver provveduto a far cadere le parti d'intonaco ancora pericolanti, avevano disposto in via precauzionale la chiusura del sottopasso. Il tratto di strada, è stato quindi interdetto dai cantonieri comunali, coordinati dalla polizia municipale, con transennamenti e segnalazioni luminose su ambedue gli accessi alla via. «Come normalmente avviene in questi casi - spiega Igor Aloi, comandante della Polizia municipale di Savona - la segnalazione di pericolo del vigili del fuoco, inviata al

sindaco e alla Polizia municipale, prevede come primo atto, una ordinanza di immediata riparazione, che viene trasmessa alla proprietà della struttura pericolante. In questo caso alla Rfi, la Rete Ferroviaria Italiana, proprietaria del viadotto». Normalmente i tempi di risposta ad emergenze che prevedono la chiusura di vie cittadine, sono sempre rapidi da parte delle Ferrovie. Purtroppo il fine settimana, insieme al 1° maggio, hanno allungato inevitabilmente i tempi d'inizio delle opere di messa in sicurezza e riparazione della struttura. L'intonaco che riveste l'armatura metallica della travi in cemento, risulta infatti compromesso in più parti, con il rischio potenziale di ulteriori distacchi. Unico problema, in attesa dei lavori di riparazione da parte delle Ferrovie, è che nel frattempo, alcune transenne sono state spostate, e i pedoni continuano a transitare sotto il viadotto. [M.C.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nuove segnalazioni dagli abitanti dei palazzi vicini

Lavaggio treni, tornano i miasmi a Mongrifiene

«Forte odore, aria irrespirabile». La segnalazione arriva dagli abitanti di alcuni palazzi di Mongrifiene. Sotto accusa l'attività di lavaggio dai treni nella zona della stazione. Alcuni abitanti della zona avrebbero addirittura manifestato problemi di salute, come nausea e vertigini.

La pioggia ha poi portato un po' di sollievo ma il timore dei residenti è che con il bel tempo il problema torni e peggiori con l'arrivo del caldo.

«Al momento non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione da parte dei residenti della zona - dicono le Ferrovie - e non ci risultano criticità legate al lavaggio dei vagoni. Faremo comunque le verifiche necessarie per accertarci che non ci siano problematiche legate ad eventuali odori».

Non è la prima volta che



La zona del lavaggio treni che si affaccia su via Vittime di Brescia

viene denunciata la presenza di pesanti miasmi, in alcuni casi nauseanti, in quella zona di Mongrifiene. Proprio come alcuni anni fa, quando un forte odore aveva colpito il quartie-

re tanto che i residenti si erano rivolti alla polizia municipale.

Il problema era dovuto non tanto alle attività del capannone di lavaggio dei vagoni ferroviari, quanto alla vicina

vasca di decantazione che raccoglie i liquami dal lavaggio. I fanghi vengono raccolti e smaltiti in impianti autorizzati, in base alla normativa, e le acque depurate vengono riversate direttamente nel sistema fognario cittadino. In quest'ultimo passaggio, però, qualcosa non era andato come previsto dal momento che, nonostante gli incontri e le misure prese dalle Ferrovie, i miasmi continuavano.

Anche in quel caso gli abitanti dei vicini palazzi avevano segnalato puzze ed esalazioni chimiche che alcune in giornate sarebbero state così forti e sgradevoli da provocare senso di nausea.

Le Ferrovie, dopo incontri con Comune e Arpal, avevano adottato accorgimenti che avrebbero dovuto ridurre gli odori molesti, ma con scarsi risultati. [E.R.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

24h

SERVIZI
UTILI

AMBULANZE

112
SAVONA soccorso

GUARDIA MEDICA (tutta la provincia)
Notturna (dalle 20 alle 8), (prefest. e fest. dalle 8 del sabato alle 8 del lunedì):
tel. numero verde **800.556.688.**

FARMACIE DI TURNO

SAVONA. Sono di turno dalle 8 alle 20:
Delle Erbe, v. San Michele, t. 824919;
Fascie: v. Boselli, t. 850555 (7,30-22);
Della Ferrera: c. Italia, t. 827202 (7,30-22).
Saettonne, v. Paleocapa, t. 813724; (per il notturno **Saettonne,** v. Paleocapa 147, t. 813724 dalle 21 alle 8).
Sono inoltre reperibili:
VALBORMIDA -
CAIRO M.: Rodino via Portici, 31 tel. 500500;
MILLESIMO: Saroldi, piazza Italia, 45 tel. 565650 (anche notturno)
BARDINETO: S. Nicolò piazza V.Veneto, 1 tel. 7907131 (anche notturno).

VADESE
VADO: Scarsi via Gramsci, 62 tel. 880184;
QUILIANO: Bermano via Diaz, 2 (Valleggia) tel. 880209.

SPOTORNO: S. Pietro p.zza Colombo, 1 tel. 745342

FINALESE
PIETRA L.: Centrale via Garibaldi, 36

tel. 628021; **FINALE LIGURE: Della Marina** via Ghiglieri, 6 tel. 692670.
LOANO: Nuova via Doria, 34 tel. 675737;
S. Giovanni via Garibaldi, 151 tel. 677171 (anche notturno).

ALBENGANESE
ALBENGA: S. Michele, via Medaglie d'Oro, tel. 543994 (anche notturno)
CERIALE: Nan via Libertà, 3 tel. 990032.
CASANOVA LERRONE: Magliocco Via Roma, 19 tel. 74381 (anche notturno)

ALASSINO
ALASSIO: S. Ambrogio, piazza A. Durante tel. 645164; **Inglese,** c.so Dante, 344 tel. 640128.
ANDORA: Com. Val Merula via Molveiri, 50 tel. 80565
ALBISSOLA-CELLE-VARAZZE
ALBISSOLA SUP.: Stella Maris corso Mazzini, 152 tel. 480243
VARAZZE: Angelini, corso Matteotti, 45 tel. 934652.